



IL NUOVO

AVIS



PERIODICO DI INFORMAZIONE DELL'A.V.I.S. (ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE) SEZIONE INTERCOMUNALE di SALE - ALLUVIONI C. - ALZANO S. - GUAZZORA - ISOLA S.A. - MOLINO DEI TORTI - PIOVERA • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/AL

La fatica di essere normali

Parecchi anni fa parlando con un mio collega sulla donazione del sangue, alla mia affermazione che nella vita può succedere a tutti di avere bisogno di trasfusioni di sangue lui rispose "mi al dag no, tent en stopid cu mal dà al trov semper" (io non lo dò tanto uno stupido che me lo dà lo trovo sempre). Io gli risposi di pregare di non trovare sul suo cammino solo dei furbi come lui altrimenti per lui sarebbe finita male. Non so che fine abbia fatto perché è andato in pensione e non l'ho più incontrato. Ho fatto questa premessa per introdurre il discorso sulla donazione estiva, la più imminente, ma soprattutto sulla donazione del sangue in generale. In occasione dell'ultima Assemblea annuale dei



soci dell'AVIS nazionale è emerso un grosso e serio problema, fra due anni al massimo anche le regioni attualmente autosufficienti non lo saranno più. Tra queste possiamo annoverare anche il nostro caro Piemonte oltre naturalmente a Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Toscana. Questo succederà anche se manteniamo gli attuali livelli di raccolta perché la popolazione, per fortuna, invecchia più di prima e aumentano le patologie che devono essere curate con il sangue intero o con i suoi componenti o emocomponenti. Di contro si registra un minor numero di giovani e quindi un minor numero di potenziali donatori. Se la tendenza è questa fra un anno il Piemonte non potrà più fornire sangue intero alla Sardegna, regione colpita da talassemia e non potrà più fornire sangue al policlinico Gemelli di Roma. L'Emilia non potrà più dare sangue al Lazio e alla Sicilia per

(SEGUE A PAGINA 2)

Franco Arzani
Presidente AVIS di Sale

Laghi Isolabella

ex S.S. 211 della Lomellina - Isola S. Antonio (AL)

Domenica 5 settembre 2010

3° Raduno di pesca alla trota



AVIS

Sezione Intercomunale di:
SALE - ALLUVIONI CAMBIO - ALZANO SCRIVIA - GUAZZORA
ISOLA S. ANTONIO - MOLINO DEI TORTI - PIOVERA

Il ricavato verrà devoluto per l'acquisto di attrezzature per i prelievi

ANCHE NOI PROTESTIAMO!

Tutti sanno della grave crisi economica che ha colpito praticamente il mondo intero, ma forse non tutti sanno che uno dei primi atti che il nostro governo ha messo in atto per risparmiare, è stato quello di colpire pesantemente una tra le realtà notoriamente più "cattive e sprecone" d'Italia: il volontariato! Avete letto bene, proprio il volontariato. Con un decreto interministeriale datato 30 marzo ed in vigore già dal 1° aprile (che caso) il governo ha cancellato le tariffe agevolate per la spedizione postale dei periodici, con il risultato che le testate delle associazioni di volontariato si sono ritrovate di botto un aumento di tali tariffe del 500%. In questo modo gli oltre 8.000 giornali del volontariato italiano si sono ritrovati da un giorno all'altro nell'impossibilità di raggiungere i propri lettori. Alcuni erano già stampati e pronti, ma come affrontare un aumento improvviso del 500% se le tariffe concordate erano fino al giorno prima ben diverse? Dopo numerose proteste, petizioni, un ricorso al Tar e interrogazioni parlamentari, pare che uno spiraglio si sia aperto per ridurre questo spropositato aumento dei costi di spedizione. Vedremo.

Anche il nostro giornale è rimasto ovviamente coinvolto e, anche se è tra i "piccoli", richiede grandi sforzi e tanto lavoro poiché è l'unico mezzo per raggiungere tutti i soci e tutti i nostri concittadini.

(SEGUE A PAGINA 2)

Il Direttore
Gianni Breda

Festa sociale - il giorno dopo

Ora che è tutto finito e che tutto è andato bene, posso finalmente rilassarmi e tranquillamente guardare fuori dalla finestra la pioggia che scende e trasforma questo lunedì di inizio maggio in una grigia giornata di ottobre. Piove, ma non mi importa, ormai la Festa Sociale l'abbiamo fatta e tutto è



andato per il meglio; la celebrazione dei primi 40 anni della sezione AVIS di Sale si è svolta regolarmente. Le volubili condizioni meteorologiche che ci accompagnano in questa strana primavera hanno concesso una pausa che ci ha consentito di portare a termine il programma all'aperto, come avevamo deciso, e non al chiuso, in spazi molto più ristretti, come previsto dal "piano B" preventivamente predisposto. Ieri, la nostra giornata è iniziata molto presto e i pochi passanti guardavano incuriositi quel gruppetto di persone che si affannavano ad issare bandiere, stendere striscioni, disporre sedie in quella piazzetta di solito così tranquilla. Poi, verso le 9 sono cominciate ad arrivare le sezioni consorelle, alcuni donatori e le autorità. Ci siamo quindi trasferiti presso la vicina sede dove con un buon caffè ristoratore, abbiamo atteso l'ora d'inizio della manifestazione. Donatori ed ospiti hanno potuto constatare che in questi 40 anni, di lavoro ne è stato effettivamente fatto parecchio nella nostra sezione, visitando la mostra allestita nell'atrio che riassumeva come non ci si è limitati ad organizzare pubblici prelievi, ma come si sono uniti sotto il simbolo dell'AVIS, alla iniziale Sale, altri sei comuni e due frazioni, come sono stati ideati una cinquantina di manifesti per illustrare le varie manifestazioni e le campagne pubblicitarie estive ed invernali, come si sono organizzati incontri, serate a tema, pedalate, concerti, concorsi, balli e gare sportive.

(SEGUE A PAGINA 3)

Gianni Breda

Sommario

A PAGINA 2

Giornata per i donatori defunti
Una grande emozione
Vietato dimenticarlo

A PAGINA 3

Le benemerite associative hanno un costo
Vorrei incontrarti fra dieci anni
Segue dalla prima

A PAGINA 4

Segue Festa Sociale

A PAGINA 5

Che brutto!!!
Grazie grazie grazie

A PAGINA 6

La seconda merenda in bici

A PAGINA 7

Assemblea regionale
Assemblea nazionale
Calendario prelievi

A PAGINA 8

Le nostre vetrine
L'AVIS dei migranti

Festa sociale - il giorno dopo

(Segue dalla prima)

Una sezione era dedicata all'evoluzione del nostro giornale e al progressivo miglioramento del nostro calendario, molto apprezzato dalla popolazione. Inoltre erano esposte le riproduzioni dei verbali originali della nascita della sezione a Sale e della nascita, prima in Italia, della Intercomunale. Questa mostra ha piacevolmente sorpreso gli ospiti, anche se, come ho detto, era solo un piccolo riassunto della creatività e delle attività svolte in questi 40 anni.



Il Vice Presidente nazionale inaugura ufficialmente la sala prelievi



Il parroco don Piero saluta le autorità presenti

Alle 10, con l'arrivo del Vice Presidente AVIS Nazionale, dott. Dulio, del Presidente AVIS Regionale, dott. Marescotti, del Presidente AVIS Provinciale dott. Merlo, del Sindaco prof. Barco e del parroco don Piero Fugazza, ha avuto inizio la parte ufficiale della Festa Sociale; l'inaugurazione della nuova sala prelievi, consente alla sezione di poter continuare ad operare in regola con le nuove direttive regionali che prevedono almeno una sala prelievi fissa ed a norma di legge (per quanto riguarda le sedi di prelievo "saltuarie" la questione è ancora da definire). In corteo abbiamo quindi raggiunto la chiesa di S. Giovanni per la messa; il colpo d'occhio era davvero bello perché c'erano parecchi labari AVIS, alcune altre associazioni e tanti donatori. Durante la



Il banco allestito con le provette pronte per le donazioni

volontari avisini che si erano prestati in occasione della tragica alluvione del 2002, tali benemerenze sono state consegnate dal coordinatore provinciale della Protezione Civile dott. Bologna che ha tra l'altro sottolineato come la donazione del sangue sia l'atto di solidarietà più bello che si possa fare.

E' quindi iniziato il lungo elenco di avisini (140) che con il loro impegno si sono meritati le benemerenze previste dallo statuto AVIS. (e qui devo fare un appunto ai troppi soci che non hanno ritenuto di essere presenti, lascio loro immaginare l'imbarazzo che segue alla chiamata di un premiato che non c'è).



Particolare della nuova sala prelievi

Gianni Breda

(Segue a pagina 4)

Il Consiglio direttivo ha deciso di riutilizzare quelle avanzate per le feste successive

Le benemerenze associative hanno un costo

In occasione dell'ultimo Consiglio direttivo della sezione tenutosi lo scorso 1° luglio sono state prese importanti decisioni, tra queste una, con delibera 21, che riguarda la consegna delle benemerenze associative. In occasione dell'ultima festa sociale abbiamo visto che più della metà delle benemerenze non sono state ritirate, soprattutto quelle che riguardano il numero di donazioni più basso (distintivo in rame, distintivo in argento e distintivo in argento dorato). Per quanto ci riguarda tutti i distintivi hanno lo stesso valore morale, valore altissimo, per questo ci siamo impegnati al massimo affinché la cerimonia si svolgesse nel migliore dei modi. Siccome le benemerenze hanno un costo per la sezione (quest'anno sono stati spesi 3.700 euro) i consiglieri hanno deciso, su mia proposta e all'unanimità, di tenere le benemerenze a disposizione dei donatori che ne hanno titolo fino al 31 dicembre, dopo questa data le benemerenze saranno utilizzate per la consegna dell'anno prossimo. In poche parole i donatori che non erano presenti alla cerimonia e che quindi non hanno ritirato la benemerenza, se vengono in sede entro il 31 dicembre 2010 potranno ritirare benemerenza e diploma, dopo quella data sarà loro consegnato il solo diploma.

Con altra delibera il consiglio direttivo ha deciso, sempre all'unanimità, che a partire dal 2011 le benemerenze saranno consegnate tutti gli anni in occasione dell'assemblea annuale dei soci (tranne che in occasione di ricorrenze importanti decise di volta in volta); ogni anno le benemerenze stesse saranno a disposizione fino al 31 dicembre dopodiché saranno utilizzate per la consegna successiva.

Questa decisione è stata presa per far risparmiare dei soldi alla nostra associazione, ma anche per far capire ai soci che le benemerenze sono una cosa molto importante per il nostro sodalizio per cui vanno rispettate come va rispettato il lavoro di chi organizza feste e cerimonie con dispendio di tempo e denaro, e visti i tempi che corrono...

Franco Arzani

Presidente AVIS di Sale

Vorrei incontrarti fra dieci anni

Doveroso grazie alla nostra madrina signora Franca Tassinario (ricordiamo prima donna medaglia d'oro della nostra sezione e mamma del dott. Angelo Legnazzi) per il suo ruolo così importante nei nostri confronti e per il suo spirito.

Carissima signora Franca, continui così e, come mi ha detto a cerimonia finita, "ci vediamo al cinquantesimo!"
Un abbraccio.

Cristina

CERCHIAMO VOLONTARI PER IL GRUPPO PRELIEVI

... non conta l'età ma la volontà!

- ☺ Il gruppo prelievi è composto da persone che dedicano un po' del loro tempo in modo gratuito su base volontaria ad assistere i donatori durante la donazione.
- ☺ Il lavoro di assistenza e di coadiuvazione ai medici è semplice ma prezioso e fondamentale!
- ☺ Basta un breve corso di formazione presso la nostra Sede.

Per informazioni:

n. tel. 0131-828206, e-mail avis.sale@tin.it
indirizzo via G. Bruno 13 - 15045 Sale (AL).



Preoccupazione tangibile mentre si appronta il piano B



La mostra di manifesti storici allestita nell'atrio della sede



Il corteo esce dalla chiesa di S. Giovanni Battista



Sfilata di labari e soci lungo la via Roma

Festa sociale il giorno dopo

(Segue da pagina 3)

Subito dopo si è proceduto allo scoprimento della targa che dedica quel giardino ai donatori di sangue, dando così un nome altamente simbolico a quel luogo, molto frequentato, che fino a ieri veniva genericamente chiamato giardino della fontana. Mi piace ricordare la presenza di un trombettiere che "dal vivo" ha accompagnato i momenti più toccanti della cerimonia: il silenzio suonato durante il minuto di raccoglimento per i donatori che non sono più tra noi, l'inno del donatore e poi l'inno di Mameli quando la Madrina, la signora Franca Tassinario, prima medaglia d'oro donna della sezione ed il Sindaco hanno scoperto ufficialmente la targa che da ora in poi ricorderà a quanti passano o sostano sulle panchine, come sia indispensabile donare sangue per la salute e la serenità di tutti.

Forse è stata questa serie di emozionanti momenti che ha "distratto" i grossi e minacciosi nuvoloni che passavano in cielo mentre il vento giocava con le bandiere, sta di fatto che la cerimonia ha potuto terminare nel migliore dei modi nella sua parte pubblica e proseguire in un noto ristorante per la degna conclusione.

Non mi resta che ringraziare quanti hanno collaborato per la buona riuscita della Festa sociale (l'elenco sarebbe lungo, spero che basti la gratitudine di tutti noi), mi scuso anche a nome della sezione se c'è stata qualche involontaria sbavatura o dimenticanza e auguro a noi e a chi vorrà sostituirci in futuro, di riuscire col tempo a fare comprendere a tutti i nostri concittadini che occorre donare sangue non per essere premiati durante le feste, ma per essere in tanti, tutti insieme a festeggiare anche una sola vita salvata. Spero inoltre che l'aver dedicato, non a caso, un giardino ai donatori di sangue, possa d'ora in poi far riflettere, anche per un solo attimo, chi passa frettoloso, chi abita i palazzi vicini e chi indugia ciondolando, pensando magari a trasformarsi in vandalo, che un giorno ognuno di noi potrebbe aver bisogno dell'aiuto di un altro e che solo se avremo donato qualcosa, potremo ricevere a nostra volta qualcosa di buono e utile per noi e per tutti.

Gianni Breda



Il corteo prosegue verso il futuro "Giardino Donatori di Sangue"



La sig.ra Franca, madrina dell'evento, scopre la targa



Il sig. Vincenzo Albanese suona l'inno del donatore



Scambio di targhe tra il nostro presidente e il sindaco di Sale



Un attimo di relax in attesa dell'inizio della cerimonia



Una parte delle autorità e dei soci intervenuti



Il presidente Arzani durante il discorso d'apertura



Ancora autorità, soci e pubblico all'inaugurazione del "Giardino"

Che brutto!!!

Enorme successo ha avuto la nostra Festa sociale. Tutto è filato liscio: organizzazione e addobbi, sala prelievi finita in tempo per il taglio ufficiale del nastro; la funzione religiosa celebrata dal nostro parroco don Piero con particolare enfasi nel ringraziare tutti coloro che si prodigano per gli altri, il sig. Vincenzo Albanese che ha magistralmente suonato l'inno nazionale e l'inno del donatore di sangue. Gli interventi delle autorità belli e non noiosi. Anche meteorologicamente siamo stati fortunati, non ha piovuto come invece temevamo.

C'è una pecca però e non da poco. I donatori premiati che non si sono nemmeno degnati di venire a ritirare le loro medaglie.

Forse, anzi sicuramente, queste parole sono sprecate ma noi siamo veramente delusi. Pensavamo, anzi speravamo, vista la ricorrenza, viste le autorità presenti di meritare un po' più di rispetto e considerazione da parte loro. Sono state infatti consegnate solo 61 medaglie su 144 donatori aventi diritto.

Brutto!
Moto brutto!

**Grazie,
grazie,
grazie!**

Vorremmo ringraziare gli 83 donatori che, pur avendo diritto a diploma e medaglia, non hanno voluto onorarci della loro presenza.

Crediamo che, volendo, mezz'ora da buttare, per far contenti quelli lì dell'AVIS si poteva trovare... pazienza.

Ringraziamo invece seriamente e di cuore, le 61 persone che hanno fatto sì che i nostri sforzi fisici ed economici non fossero solo una perdita di tempo e di energia.

Ancora grazie!

Gli organizzatori delusi



Dopo la parte ufficiale un momento conviviale



A cosa staranno brindando?



Classica foto di gruppo al termine della manifestazione



Gruppo di famiglia nel giardino diventato "nostro"

Ringraziamo PALAGANO SIMONE Photo Studio per la collaborazione e la disponibilità

Seconda merenda in bici

Sembra proprio che la nuova versione della pedalata sia nata sotto buoni auspici; non vorrei gufarmi da solo, ma è un fatto che anche la seconda edizione della Merenda in bici, nonostante l'incognita meteorologica di questo pazzo inizio estate, si è svolta al meglio con tanto sole ed una leggera brezza



che ha accompagnato tanti nostri concittadini durante tutta la manifestazione. Erano infatti un centinaio i "baldi atleti" che, seppur con poco allenamento, si sono cimentati con noi in questa scampagnata in bicicletta lungo strade secondarie, per riscoprire il piacere di stare insieme e contemporaneamente rivedere le nostre cascine tra i campi rigogliosi, le strade dei nostri paesi che



non abbiamo più il tempo di percorrere ad andatura lenta ed accorgerci dei cambiamenti. E' questa infatti la principale prerogativa della nostra pedalata: il carattere non competitivo; la nostra non è una corsa ma una gita con tanti amici lungo le strade che uniscono i nostri piccoli centri.



Con piacere abbiamo notato la presenza di tante famiglie con bambini e molti giovani. La partecipazione dei ragazzi è importantissima per un'associazione come la nostra che ha continuamente bisogno di nuove leve, linfa vitale per noi e la nostra finalità che è sempre la stessa: raccogliere sangue per i nostri ospedali. Tutti sappiamo quanto sia importante averne sempre a disposizione perché la vita si allunga, la popolazione specie nei paesi invecchia e diminuisce, la medicina fa continui progressi, gli incidenti purtroppo aumentano, ma sono ancora troppo pochi gli italiani che donano sangue. Tornando alla cronaca della pedalata-merenda, quest'anno abbiamo voluto sfidare il ponte del 2 giugno, scegliendo proprio tale data per non andare troppo avanti



con la stagione ed i fatti ci hanno dato ragione. Nonostante i timori, più di cento persone hanno accettato il nostro invito, girando tra i borghi e formando una allegra e colorata carovana fino a raggiungere il punto ristoro presso l'ex asilo Tagliacarne di Guazzora, dove, seduti all'ombra hanno potuto ristorarsi e rinfrescarsi con ottima pizza, torte di vario tipo e bibite. Anche la seconda parte della pedalata si è svolta nel migliore dei modi, ordinatamente e con tante risate fino al ritorno alla piazza antistante la sede per un ultimo spuntino e bevande fresche.



Prima di archiviare questa seconda edizione però, occorre ringraziare prima di tutto i partecipanti, le amministrazioni comunali che ci hanno agevolato, la ditta Delconte di Sale che ha regalato la farina, il personale della CRI di Piovera, i ragazzi della Protezione Civile e la Pro loco di Sale, le signore che hanno preparato le tante, ottime torte, il sig. Vigna per l'assistenza tecnica e tutti, ma proprio tutti quelli che ci hanno dato una mano, da Mario che ha fatto la pizza, ai motociclisti che hanno sorvegliato gli incroci, ad Ugo, infaticabile padrone di casa al Tagliacarne.

Il prossimo anno varieremo il percorso per visitare altri paesi e altre campagne del nostro territorio, vi aspettiamo ancora più numerosi!

Gianni Breda

Assemblea regionale AVIS del 18.4.2010

Ho partecipato contro voglia a questa assemblea tenutasi presso la sala conferenze di un Hotel di Pianezza, alle porte di Torino, lo scorso 18 aprile. Non volevo andarci proprio per il motivo per cui questa assemblea è stata molto vivace e cioè le troppe divisioni interne che caratterizzano la nostra associazione (almeno qui in Piemonte). I nuvoloni scuri che coprivano il cielo sopra l'Hotel riflettevano perfettamente l'atmosfera che regnava in sala. L'elettricità che c'era nell'aria si è percepita subito, ancor prima di partire; anche l'inizio dei lavori alle 9.30 in punto (come da programma) è stato una novità (mancava ancora qualcuno) e dopo una breve introduzione del Presidente Marescotti ed un saluto da parte del Sindaco di Pianezza, il vice Presidente Nazionale Dulio ha fatto una disamina dei maggiori problemi sorti nel corso degli ultimi anni, concludendo con un appello a tutti i presenti che però è rimasto totalmente inascoltato ma che voglio riportare: DOBBIAMO AVERE LA CAPACITA' DI SAPERCI PARLARE MA SOPRATTUTTO DI SAPERCI ASCOLTARE. Invece ognuno è andato dritto per la strada che aveva deciso di percorrere. Poi ci si è messo anche il microfono per cui la relazione del Consiglio Regionale è stata letta con molte interruzioni dovute per la maggior parte a richieste e puntualizzazioni che rasentavano la pura maleducazione. Spiace scrivere queste cose, ma così è andata. Di seguito sono stati letti il bilancio consuntivo 2009 e le relazioni dei vari collegi, referenti e commissioni. Sono quindi seguiti gli interventi delle varie delegazioni provinciali con le dichiarazioni di voto (interrotti per fortuna dalla pausa pranzo), ma al rientro il clima teso è ripreso, forse più del mattino; incomprensioni, vecchi dissapori e protagonismi uniti ad attacchi personali che nulla hanno a che fare con l'assemblea, hanno caratterizzato la seconda parte dell'assise. Dopo molteplici discussioni, precisazioni

ed inutili ripetizioni, si è giunti finalmente alla votazione; i bilanci e la relazione sono stati approvati con larga maggioranza ma i dissapori e le contrapposizioni sono rimaste tali e quali. Certamente è giusto che ognuno esprima la propria opinione e la difenda, ma a mio parere in una società democratica se la maggioranza prende una decisione, è compito di tutti seguirla e rispettarla anche se non si è d'accordo. Mentre i problemi personali o locali vanno discussi e risolti prima di arrivare in assemblea. Fortunatamente non c'erano "esterni" ad assistere a questa assemblea regionale, altrimenti cosa avrebbero potuto pensare di persone che mentre parlano di volontariato, altruismo, solidarietà e aiuto al prossimo, contemporaneamente cercano di "farsi le scarpe" l'un l'altro, invidiano chi ha ottenuto risultati migliori, puntualizzano ogni dettaglio, chiedono ripetute spiegazioni e poi se ne vanno senza ascoltare gli altri e senza nemmeno salutare i colleghi delegati. Non so se gli altri partecipanti sono rimasti soddisfatti da questa giornata, io no di certo, anche se ormai da anni so come vanno queste cose; ma se appunto dopo anni, siamo ancora a questi livelli, come possiamo pensare che la nostra associazione possa avere un peso rilevante quando si deve andare a contrattare in difesa dei donatori e dei risultati raggiunti? Come possiamo chiedere ai nostri concittadini di amare il prossimo diventando donatori se siamo noi i primi a guardarci in cagnesco? Mi auguro che prima della prossima Assemblea Nazionale molti problemi "interni" vengano risolti e che almeno al cospetto delle altre realtà regionali, i delegati piemontesi si presentino uniti ed univoci, altrimenti vorrebbe dire che la tanto sbandierata solidarietà è solo pura teoria e che l'invito di Dulio a saperci parlare e saperci ascoltare è stato completamente inutile.

Gianni Breda
Delegato Provinciale

Assemblea AVIS Nazionale a Montesilvano



Il presidente Saturni apre i lavori della 74ª Assemblea generale AVIS

Nei giorni 21-22-23 maggio scorso a Montesilvano in Abruzzo si è svolta l'Assemblea generale dell'AVIS nazionale. A questo importante appuntamento partecipano i delegati dei soci AVIS di tutta Italia oltre ai presidenti delle AVIS comunali, provinciali e regionali, in totale circa 1200 persone. I lavori sono stati aperti ufficialmente venerdì mattina 21 maggio all'Aquila presso i locali della regione Abruzzo dove c'è stato il saluto del presidente della regione stessa ai delegati e consiglieri dell'AVIS Nazionale. Dopo i saluti ci si è recati presso la Casa dello studente per la consegna ufficiale da parte di AVIS nazionale dei mobili e di tutto l'arredamento previsto. Questo era stato un impegno preso dall'AVIS fin dall'Assemblea dello scorso anno: i fondi raccolti sarebbero stati impegnati nella Casa dello studente. Dopo questa doverosa e importante tappa ci si è spostati a Montesilvano, questa località si trova sulla costa vicino a Pescara, dove, presso i locali del palasport, sono iniziati i lavori dell'assise.

Dopo l'adempimento dei vari aspetti burocratici, il Presidente nazionale dott. Vincenzo Saturni ha letto, anzi ha illustrato, con il contributo della grafica proiettata su un maxi schermo, la relazione del Consiglio Nazionale. Dopo l'intervento del presidente nazionale sono intervenuti gli ospiti presenti, e lo stesso presidente ha letto i telegrammi giunti dalle varie personalità istituzionali.

I lavori sono ripresi sabato mattina con l'istituzione di vari tavoli di lavoro che trattavano ciascuno un argomento di interesse generale per la nostra associazione. A questi gruppi di lavoro erano invitati a partecipare tutti i delegati ciascuno per l'argomento al quale era più interessato. Questi incontri si sono protratti per tutta la mattina. Dopo la pausa pranzo sono ripresi i lavori con la conferma e la presa d'atto, da parte dell'Assemblea, dei quattro Consiglieri nazionali provenienti dal Piemonte. Questo passo si è reso necessario perché a suo

tempo era stata rifatta l'Assemblea regionale del Piemonte con all'ordine del giorno la nomina dei consiglieri nazionali, su determina del Collegio dei Provvisori nazionali che aveva accolto il ricorso di un socio del quale non era stata accettata la candidatura a consigliere nazionale. Dopo questo passo importante il Tesoriere nazionale ha dato lettura del bilancio consuntivo per l'anno 2009. A questo punto sono iniziati gli interventi delle varie delegazioni regionali riguardo la relazione del Presidente nazionale e il bilancio consuntivo. Alle 19,00 circa i lavori sono stati sospesi e sono ripresi la mattina di domenica con l'intervento delle rimanenti delegazioni regionali. Gli interventi della domenica mattina sono stati quelli effettuati dalle regioni più importanti quali il Veneto, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Piemonte e la Lombardia. Alla fine degli interventi e dopo la replica del Presidente nazionale sono stati votati e approvati sia la relazione che il bilancio consuntivo. È stato poi letto il bilancio di previsione per l'anno 2010 e alla votazione parecchi delegati si sono astenuti; il risultato finale è stato circa 70% favorevoli e 30% astenuti. Per finire è stata letta e approvata la mozione finale la quale impegna il Consiglio Nazionale dell'AVIS ad adempiere a tutta una serie di impegni e attività.

All'inizio sembrava che questa fosse un'Assemblea calda con molte regionali che erano sul piede di guerra nei confronti del nuovo Consiglio nazionale. Ma le cose sono andate per il meglio dopo l'intervento di due importanti Regionali le quali hanno ribadito che è necessario essere uniti perché le sfide che ci attendono, come AVIS in generale, sono serie e molto impegnative, vedi carenza di sangue in parecchie regioni e la prospettiva neppure tanto remota di non riuscire più ad essere autosufficienti.

Tutto sommato è stata una sfacchinata ma ne è valsa la pena visto che è stata un'Assemblea viva e piena di spunti interessanti.

Franco Arzani
Consigliere AVIS Regionale del Piemonte

ATTENZIONE

Ricordiamo a tutti i nostri Donatori che è di primaria importanza comunicarci "sempre" il cambio di indirizzo, di telefono, di cellulare e di lavoro. Inoltre chi ci comunica il suo indirizzo mail verrà informato tempestivamente sui prelievi e sulle novità che riguardano la Sezione e i suoi Associati. Grazie!

CALENDARIO PRELIEVI

- 12/09/2010 ALZANO SCRIVIA** presso SOAMS
- 19/09/2010 ISOLA S. ANTONIO** presso Scuole elementari
- 03/10/2010 SALE** presso la sede via G. Bruno 13
- 17/10/2010 PIOVERA** presso Auditorium
- 14/11/2010 LOBBI** presso Centro sportivo
- 21/11/2010 GRAVA** presso Scuole elementari
- 05/12/2010 SALE** presso la sede via G. Bruno 13

Le nostre vetrine



La vetrina allestita in occasione della Festa Sociale con la riproduzione tridimensionale del logo che ricorda il nostro primo quarantesimo

Per la festa patronale di Sale e per l'estate abbiamo pensato ad una vetrina interattiva (con qualche problema tecnico) ma molto apprezzata comunque

L'AVIS dei migranti

Il sangue è importante. Come simbolo perché indica appartenenza, parentela, discendenza, stirpe: "Sangue del proprio sangue". Indicherebbe anche una razza, il sangue, se gli esseri umani fossero divisi in razze invece di essere una sola.

Sangue vuol dire forza, energia, vigore, salute. E per la salute il sangue è molto importante. Per le trasfusioni che salvano le vite. A volte il sangue manca. Molti, in giro per l'Italia, fanno la loro parte facendo i donatori. A metà aprile un gruppo particolare si è recato di buon'ora all'ospedale di Careggi, siamo a Firenze, per la consueta donazione. Però dopo il prelievo hanno preso la strada verso Borgo Allegri, in pieno centro città.

Lì, ancora con il cerotto al braccio, sono entrati tutti insieme nella moschea. Per fondare il primo Gruppo di Donatori della Comunità Islamica di Firenze e Toscana. Trenta aderenti, uomini e donne, a costituire il primo nucleo di soci fondatori ed un altro centinaio pronto a farlo. Un gruppo particolare, ma non tanto, che a Firenze si aggiunge al gruppo di donatori della Comunità evangelica, ai gruppi scolastici ed ai molti aziendali. Aderisce all'AVIS, la più importante associazione a livello nazionale con 1.200.000 donatori, adottandone in toto lo statuto e quindi aperta all'adesione di tutti.

Dietro c'è un pezzo di storia e di integrazione culturale. Comincia l'11 settembre 2001, il giorno dell'attacco alle Torri Gemelle, quando l'imam di Firenze Elzir Ezzedin invita esplicitamente la sua comunità a donare sangue. L'imam è colui che

guida la preghiera ed il suo è un segnale simbolico e concreto di solidarietà e fratellanza. Molti islamici fiorentini e toscani lo seguono e poi continuano a donare sangue negli anni, con la regolare scadenza di una donazione ogni tre mesi. "Anche se i colori della pelle e le fedi religiose sono diverse, il sangue è lo stesso in tutte le persone" - dice l'imam - partendo da questa considerazione umanamente emblematica abbiamo deciso di strutturare con più organicità le varie donazioni individuali che i musulmani di Firenze effettuavano finora. Con questa esperienza vogliamo concorrere all'integrazione e alla convivenza della comunità islamica attraverso l'adozione di principi etici e morali. La donazione di sangue viene considerata per i musulmani come un obbligo religioso, oltretutto, morale e civile. La religione, infatti, invita alla salvaguardia della società e della vita umana. "Ci auguriamo che quanto viene fatto a Firenze venga seguito in tutta Italia". Un augurio concreto, perché l'imam Elzir Ezzedin è anche il nuovo presidente dell'Ucoii, l'Unione nazionale delle comunità islamiche in Italia.

Quelli di Avis Toscana ci tengono a giocare la partita delle donazioni anche con le comunità migranti e le diverse confessioni religiose. Un lavoro ben fatto perché i dati del 2009 indicano un aumento del 38% negli ultimi tre anni di donatori migranti. In Toscana quelli iscritti all'Avis sono adesso 1.200.

E già che ci siamo: per donare sangue basta

avere tra i 18 i 60 anni, pesare più di 50 kg ed essere in buona salute. Vale per tutte le religioni e anche per gli atei.

di Massimo Cirri e Filippo Solibello
da "Consumatori" - maggio 2010

N.d.R. - Questa è solo una delle tante iniziative che in tutta Italia vengono promosse per portare i migranti alla consapevolezza della necessità di donare sangue anche se lontani dalla propria terra d'origine. Sappiamo che in molte città gruppi di donatori di altre religioni si organizzano e aderiscono spesso all'AVIS, ma non sappiamo nulla o quasi di come la pensano i "nostri" migranti; non sappiamo cioè come la pensano coloro che abitano nei nostri paesi. Eppure sono tanti: marocchini, indiani, senegalesi, cinesi, rumeni, ecc., ma non si vedono nel senso che non si integrano, non socializzano, formano gruppi a se stanti. Forse siamo noi che non abbiamo ancora trovato il modo giusto per comunicare con loro, non sappiamo ad esempio se c'è un imam locale, o un corrispettivo per gli appartenenti ad altre religioni; la dispersione e la scarsa comunicazione tipica dei piccoli paesi non ci aiuta, la poca conoscenza delle lingue nemmeno, ma non ci arrendiamo. Cercheremo di impegnarci ancora di più per conoscerli e per farci conoscere affinché anche nei nostri paesi ci sia vera integrazione.

